

I governatori: «Sanità e sviluppo, ecco le chiavi per conquistare fiducia»

Le soluzioni

Parlano i presidenti al top: non nascondere i problemi e puntare alla crescita

Michela Finizio

«Ho sempre pensato che un politico non debba guardare ai sondaggi, ma al bene della sua comunità», con queste parole Antonio Decaro, presidente della Regione Puglia, ha commentato il suo primo posto, con il 66% di gradimento, tra i governatori più apprezzati in Italia secondo la classifica Governance Poll 2026. «Questi sono stati i mesi più difficili della mia vita politica - ha aggiunto Decaro - tra disavanzo della sanità, liste d'attesa e manovra fiscale. Credo che il sondaggio dimostri che se uno con serietà, in maniera trasparente, spiega ai cittadini quali sono i problemi senza nasconderli, alla fine l'onestà in politica paga».

I tre governatori che occupano il podio del Governance Poll di Noto Sondaggi, intervenuti ieri nel corso della diretta televisiva del Sole 24 Ore a commento dei risultati, concordano sulla centralità della sanità tra le priorità dettate dai cittadini. «In Puglia - spiega il governatore Decaro - su un bilancio di 10 miliardi circa, 8,5 vanno alla sanità. Stiamo lavorando per aumentare l'offerta e rispondere all'avanzamento demografico delle prospettive di vita, con un inevitabile aumento dei costi. In parallelo, però, bisogna anche efficientare l'esi-

stente: a fronte di 155 mila persone richiamate per ridurre le liste di attesa, è emerso che circa il 30% delle prescrizioni di visite e diagnostica potevano essere evitate».

Proprio in ambito sanitario anche Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto da circa sei mesi, celebra l'apertura di 99 case di comunità sul territorio a conclusione del Pnrr. «Abbiamo scelto - dice Stefani - di aggiungere anche risorse regionali per dare l'avvio a queste strutture. Tra le esigenze dei nostri cittadini, la sanità è al primo posto». In questa direzione è il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a ricordare un altro grande passo: «Anche grazie all'intervento di questo Governo - ricorda - è stato poi stretto il nuovo accordo con i medici di base che andranno a lavorare in queste strutture. Altrimenti si rischiava che restassero delle scatole vuote».

Tra i dossier sul tavolo dei governatori ci sono anche i trasporti e la crescita economica. Il governatore Stefani ha ricordato che il 97% delle attività in Veneto sono piccole e medie imprese. «È necessario - ha detto potenziare le reti d'impresa e le aggregazioni. Solo così si sviluppa il welfare, cruciale per trattenere i giovani sul territorio. E questo modello va accompagnato con risorse pub-

bliche: la regia dei fondi comunitari deve restare regionale anche durante la prossima programmazione, per sostenere le diverse priorità locali».

Il presidente Fedriga concorda sulla necessità di sostenere lo sviluppo locale e, su questo punto, ricorda l'importanza dell'autonomia: «Anche grazie al meccanismo di compartecipazione legato alle tasse, il bilancio del Friuli Venezia Giulia in sette anni è passato da 4,1 miliardi a 6,6 miliardi nel 2025. E non avendo aumentato le tasse, l'incremento di è sicuramente legato ad un aumento della produzione e alla crescita del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%

IL PODIO DEI PRESIDENTI



Se con serietà uno spiega ai cittadini quali sono i problemi senza nasconderli, alla fine l'onestà in politica paga



Puglia.
Antonio
Decaro



Tra le esigenze dei nostri cittadini, la sanità è al primo posto. Abbiamo aggiunto risorse regionali sui target del Pnrr



Veneto.
Alberto
Stefani



Il bilancio regionale in sette anni è passato da 4,1 miliardi a 6,6 miliardi grazie all'aumento della produzione e alla crescita



Friuli Venezia Giulia
Massimiliano
Fedriga



Peso: 21%